

## CAPITOLO PRIMO.

I deputati veneti si presentano al Bonaparte a Milano. — Conferenza coll' Haller. — Progetto di democratizzare la Repubblica. — Trattato di Mombello del 27 fiorile, e articoli segreti dello stesso. — Indirizzo della Municipalità provvisoria al Bonaparte. — Il Direttorio intima la partenza all' ambasciator Querini. — Ordinamento e primo proclama della Municipalità. — Il nuovo governo non è riconosciuto dalle provincie. — Malcontento generale e scompigli economici. — Feste per lo innalzamento dell'albero della libertà. — Violenta distruzione delle memorie oligarchiche. — Nuovi ordinamenti nell' amministrazione della giustizia. — Si emancipano gli ebrei. — Partecipazione alle corti del mutamento politico, e come accolta. — Sospetti di lord Granville, e tentativo di dissiparli.

**D**oloroso periodo è quello che mi rimane a discorrere: tempi d'estremo avvilitamento sotto l'aspetto illusorio d'indipendenza; di ruina delle ricchezze pubbliche e private che cercavasi nascondere con un'artifiziosa ebbrezza di gioia; di reggimento del terrore in mezzo a millantata democrazia; tempi sciaguratissimi, in cui il santo nome di libertà dovette venire in obbrobrio, perchè volto a causa di sciagure, rappresentante solo una servile imitazione di Francia negli ordinamenti politici, nelle foggie, nella lingua; tempi in cui tutto volevasi innovare, e i reggitori della cosa pubblica, illusi o ingannatori, gareggiavano nelle vuote declamazioni, facevano del governo un teatrale spettacolo, ed intanto le condizioni ogni di più peggioravano, e doveano tra poco precipitare in un mare interminabile di guai. Nè questa colpa fu di Venezia soltanto, ma delle città tutte d'Italia, le quali pareano aver perduto ogni traccia del senno italiano, ogni nazionale dignità, che indegnamente sacrificavano alla brama di circondare di blandizie e d'incensi Bonaparte il liberatore.